

Theo Van Doesburg Lopera Architettonica

A guide to the literature about the Dutch artistic movement De Stijl.

Idoli infranti USA/Russia Intollerances 1917/2017. Cultura del Moderno. Firenze, città mutante. Berlino in cantiere: dall'Isola dei Musei al Castello.

A society's culture is a contributing factor to the structure and design of its architecture. As contemporary globalism brings about the evolution of the world, architectural style evolves along with it, which can be observed on an international scale. Cultural Influences on Architecture is a pivotal reference source for the latest research on the impact of culture on architecture through the aspects of planning and production, and highlights the importance of communicative dimension in design. Featuring exhaustive coverage on a variety of relevant perspectives and topics, such as the evolution of construction systems, benefits of nature-based architecture, and fundamentals of social capital, this publication is ideally designed for researchers, scholars, and students seeking current research on the connection between culture and architecture on a global level.

Vi sono più modi di intendere la modernità ed è già stato scritto come il "ripensare la modernità" abbia portato a sviluppare il concetto che nella cultura dominante nell'Occidente del XX secolo non ne esiste una unica. Già il Congresso del 2007 aveva fatto il punto sullo stato degli studi e sul vasto panorama del patrimonio architettonico esistente. Nuove ricerche sul tema prendono ora corpo in due volumi curati da Maria Luisa Neri, il primo, e da Laura Marcucci, il secondo. Due parti solo apparentemente autonome, ma in realtà interattive, caratterizzano questo primo volume. La prima parte concentra l'attenzione sul ruolo svolto dalle riviste d'architettura nel dibattito e nella divulgazione del sapere architettonico internazionale. La seconda è l'esemplificazione di consuetudini e comportamenti professionali emblematici di esperienze tutte vissute all'interno di un mondo di idee legate alla ricerca di una modernità altra e di modi di procedere nella prassi operativa tipici di gran parte della società italiana. MARIA LUISA NERI, professore ordinario di Storia dell'Architettura Contemporanea presso la Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria dell'Università degli Studi di Camerino, ha promosso ricerche sul territorio di età medievale, e sulla città, sull'architettura e sugli architetti dell'Ottocento e del Novecento. Ha curato il volume Le fondazioni benedettine nelle Marche: materiali per un atlante storico geografico dei sistemi insediativi territoriali, Napoli 2007 (Premio Salimbeni per la Storia e la Critica d'Arte, menzione d'onore). È autrice delle monografie su Mario De Renzi. L'architettura come mestiere, 1897-1967, Roma 1992 e Enrico Del Debbio, Milano 2006. Tra i numerosi studi sull'Ottocento si ricorda il recente Architettura e città nell'Ottocento. Percorsi e protagonisti di una storia europea, Roma 2011 (con Simonetta Ciranna e Gerardo Doti).

La presente obra ofrece al lector un conocimiento más profundo y detallado de los acontecimientos y tendencias más relevantes de la arquitectura moderna entre 1922 y 1945 en los Países Bajos. Nace con el objetivo de ser un trabajo de referencia en español, dada la ausencia prácticamente total de bibliografía en nuestro idioma sobre el tema.

La pubblicazione di questo volume segue a distanza di cinque anni l'uscita della raccolta di scritti in onore di Ludovico Quaroni intitolata "Modernocontemporaneo". Allora il titolo costituiva non più che un'ipotesi di lavoro che si è rivelata ricca di potenzialità e di possibili linee di ricerca. L'anno successivo decidemmo di invitare alcuni studiosi amici e colleghi, anche di altre discipline, a confrontarsi con le nostre tesi, ne uscì un volumetto di "scritti ulteriori" denso di riflessioni e di critiche. Ora abbiamo avvertito la necessità di riprendere l'argomento e tentare di portare a sintesi alcune dei temi lanciati e emersi nei volumi precedenti e nel dibattito che hanno suscitato. Più volte ci siamo trovati a spiegare le motivazioni dell'uso di questa parola "modernocontemporaneo". Più volte, declinandola in maniera soggettiva, abbiamo posto l'accento sui valori della continuità che tengono insieme le espressioni contemporanee più alte e sostanziate delle arti visive e nello specifico dell'architettura, all'esperienza delle avanguardie storiche, del movimento moderno, e della modernità tutta. L'obiettivo è inquadrare e valutare la produzione attuale di maggiore riconoscibilità e presenza sulla scena internazionale, che oggi possiamo ritenere storicizzata, nel rapporto con le proprie radici e con l'individuazione di possibili linee di ricerca future. La storia dell'architettura è stata la fonte primaria dell'apprendimento della disciplina finché i materiali della storia e quelli del presente sono rimasti sufficientemente omogenei; oggi è urgente reinventare modi alternativi creativi e non elusivi di misurarsi di nuovo se non con la storia, con le proprie radici.

Theo van Doesburg/l'opera architettonica Cultural Influences on Architecture IGI Global

El libro constituye un buen resumen de un debate entablado a lo largo del siglo XIX y, fundamentalmente, el siglo XX. La relación entre interior y exterior, la verdad o falsedad del ornamento, la calidad estructural de las fachadas... Un debate capital en la Historia de la Arquitectura Contemporánea, que los autores estudian y analizan en la obra de algunos grandes arquitectos de estos dos siglos: Loos, Wrigst, Wagner, Hoffmann, Mies o Le Corbusier, entre otros.

Vittorio Gregotti—the architect of Barcelona's Olympic Stadium, Milan's Arcimboldi Opera Theater, and Lisbon's Centro Cultural de Belém, among many other noted constructions—is not only a designer of international repute but an acclaimed theorist and critic. Architecture, Means and Ends is his practical and imaginative reflection on the role of the technical aspects of architectural design, both as part of the larger process of innovation and in relation to the mythic opposition between vision and construction. Interweaving the seemingly irreconcilable concerns of aesthetics, meaning, and construction, Architecture, Means and Ends reflects Gregotti's overarching claim that buildings always have a symbolic, cultural content. In this book, he argues that by making symbolic expression a primary objective in the design of a project, the designer will produce a practical aesthetic as well as an ethical solution. Architecture, Means and Ends embraces that philosophy and will appeal to those, like Gregotti, working at the intersections of the history of design, art criticism, and architectural theory.

"Tafuri's work is probably the most innovative and exciting new form of European theory since French poststructuralism and this book is probably the best introduction to it for the newcomer. ..."

Dizionario enciclopedico su manufatti, tecniche e materiali. Comprende saggi sul ruolo delle arti minori nel medioevo, sui centri di produzione italiani tra Rinascimento e Manierismo e sulla nascita del design. (ubosb).

Este libro trata de los lugares de lo doméstico en la modernidad; va dirigido a lectores interesados en la arquitectura de la casa, y en él se van a encontrar respuestas a la cuestión de si la vivienda moderna llegó a existir o no. Tras un breve recorrido por ciertos antecedentes decimonónicos, se enuncian las tareas a las que se enfrentó la nueva arquitectura de la vivienda. A partir de ahí se hace una descripción de

los tipos y mecanismos de referencia para la definición de la casa moderna y algunas de las más conocidas casas experimentales de las primeras décadas del siglo XX, lo que permite documentar sus verdaderas posibilidades. Se muestra luego que donde la investigación arquitectónica resultó ser más rica fue en la búsqueda de modelos de agregación de unidades de vivienda, con todo el aparato experimental y político que permitió su época. Un recorrido por los nuevos equipamientos, acompañado por una mirada a la cultura japonesa, permite descubrir algunos mecanismos aplicados a la variabilidad del espacio y el tiempo domésticos. Finalmente se demostrará que la pregunta por la casa moderna tuvo efectivamente respuestas.

Il volume si propone come uno strumento aggiornato su un tema quanto mai complesso e articolato quale il campo delle arti convenzionalmente definite «minori». Le tecniche e i materiali analizzati nelle voci del dizionario sono frutto di una scelta che ha previsto la trattazione il più possibile esaustiva di un campione di arti minori, piuttosto che la definizione necessariamente sintetica di tutte le categorie di oggetti. In particolare, grazie alla disponibilità di esperti qualificati, è stato dato ampio spazio ai tessili (arazzi, ricami, tessuti) che non potevano a tutt'oggi contare su uno studio complessivo che tenesse conto sia del loro percorso storico dal Medioevo all'Età moderna, sia dell'analisi delle tecniche e del collezionismo. I restanti settori riguardano la miniatura (con particolare attenzione ai procedimenti esecutivi e alle tipologie librerie e decorative), la lavorazione dei metalli e delle pietre dure (oreficeria, smalto, incisione, sigillo, glittica e commesso), la lavorazione della ceramica (ceramica graffita, maiolica, porcellana e terraglia), la lavorazione del vetro (vetrata, vetri dorati e graffiti), l'avorio, il cuoio e la tarsia.

El objeto del presente trabajo es discriminar entre las obras arquitectónicas realizadas por miembros del grupo De Stijl —o de su órbita— aquellas que entroncan con el elaborado discurso teórico de Mondrian, el cual no se limita a la pintura, sino que alcanza al resto de las artes plásticas, dentro de las cuales la arquitectura ocupa una posición muy precisa. Si deseamos rastrear la posible influencia de Mondrian sobre la arquitectura, esta no se puede limitar a la búsqueda de paralelismos formales más o menos felices. Nuestro interés se va a centrar en buscar en la arquitectura moderna (la stijliana y la de su entorno) ejemplos en los que podamos encontrar paralelismos fundamentales entre determinados edificios y la teoría de las artes de Mondrian. Para encontrar estos paralelismos es necesario definir previamente las características que dicha arquitectura debería tener. El trabajo se estructura en tres partes. En la primera parte comprobamos las muy diferentes ideas que de la arquitectura tenían los distintos miembros del grupo De Stijl y, por tanto, la imposibilidad de hablar, de forma general, de una arquitectura stijliana. En la segunda parte del trabajo enumeramos las características que debería tener la arquitectura derivada del discurso de Mondrian, extraídas de sus textos teóricos y de su obra gráfica. En la tercera, y última, parte del trabajo nos limitamos a analizar las distintas arquitecturas que hasta la fecha se han clasificado como neoplastias bajo el prisma de las características que dedujimos en la segunda parte, con el objeto de determinar si existe algún tipo de arquitectura que se pueda entroncar con el discurso de Mondrian.

“Modern Italy” may sound like an oxymoron. For Western civilization, Italian culture represents the classical past and the continuity of canonical tradition, while modernity is understood in contrary terms of rupture and rapid innovation. Charting the evolution of a culture renowned for its historical past into the 10 modern era challenges our understanding of both the resilience of tradition and the elasticity of modernity. We have a tendency when imagining Italy to look to a rather distant and definitely premodern setting. The ancient forum, medieval cloisters, baroque piazzas, and papal palaces constitute our ideal itinerary of Italian civilization. The Campo of Siena, Saint Peter's, all of Venice and San Gimignano satisfy us with their seemingly unbroken panoramas onto historical moments untouched by time; but elsewhere modern intrusions alter and obstruct the view to the landscapes of our expectations. As seasonal tourist or seasoned historian, we edit the encroachments time and change have wrought on our image of Italy. The learning of history is always a complex task, one that in the Italian environment is complicated by the changes wrought everywhere over the past 250 years. Culture on the peninsula continues to evolve with characteristic vibrancy. Italy is not a museum. To think of it as such—as a disorganized yet phenomenally rich museum unchanging in its exhibits—is to misunderstand the nature of the Italian cultural condition and the writing of history itself.

[Copyright: 75589d8280546874773a2f54a732b7a2](https://www.pdfdrive.com/theo-van-doesburg-lopere-architettonica-pdf-free.html)